

proponimento, sonosi disciolte tutte le pratiche e tutti gli accordi, e si è atteso più che mai alla guerra. Per fine della quale S. M. promise ultimamente a questi popoli di condiscendere ai loro voleri, concedendo quanto essi desideravano, promettendo loro, quanto al primo capo, di mandare a quel governo uno dei principi del suo sangue, che saria o uno degli arciduchi d'Austria, ovvero il duca di Savoia. E quanto al secondo capo, della religione, avendo fatto convocare i suoi teologi, e proposto loro in quale stato si ritrovava dopo aver sostenuto per tanti anni la guerra con fine di mantenere la religione cattolica in quelle parti, e come l'impresa ogni giorno più con la via delle armi si rendeva difficile, perdendosi anzichè facendosi acquisto per questa strada, ricercò da essi se gli era lecito accordarsi con rimmetterli nella libertà delle coscienze loro. I quali teologi conclusero che S. M. lo poteva fare con buona ragione, essendo non solo manifesto a Dio il suo pensiero, ma conosciute anche dagli uomini le sue operazioni tendenti a questo fine; onde maggiormente si doveva sperare con le lusinghe e con l'amore ottener quello che non era venuto fatto di conseguire con le minacce e con la forza. Dopo la qual risoluzione essendosi proposto, a nome di S. M., a quei popoli di rilasciarli nella libertà della coscienza tanto da essi aspettata e desiderata (1), pare nondimeno che essi non vi abbiano più dato orecchio, forse risoluti, poichè stanno con l'arme in mano, di non si ridurre mai più all'obbedienza della corona di Spagna, nè a servire in alcun tempo, com'essi dicono, alla nazione spagnuola. Nella quale loro deliberazione si confermano conoscendo di non sentire alcuno incomodo straordinario per questa guerra; perchè sebbene pare che siano cessati i soliti negozj e gli usati traffichi e commercj che erano fra spagnuoli e fiamminghi, pur tuttavia, poichè quella parte de' popoli che obbedisce al re di Spagna partecipa di questa commodità, ne viene anco la non suddita a partecipare, col

(1) Nota in questo luogo il sig. Gachard, a pag. 240: « L'ambasciatore era mal informato in questo particolare: giammai Filippo II aveva voluto transigere in quanto concernesse l'esclusivo mantenimento della religione cattolica. »